

Barcellona, contrastare povertà educativa e dispersione scolastica

L'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice
si è trasformato in una colorata comunità di bambini

Francesca Romeo

Si è concluso sabato il "Festival di Comunità" Arcoiris, giunto alla seconda edizione, che ha trasformato l'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice in una colorata città dei bambini. Animazioni, musiche, divertimento, laboratori. Ma anche conferenze, seminari e serate conviviali.

Il progetto mira alla costruzione di una comunità inclusiva per ridurre l'isolamento sociale, attraverso la coprogettazione di un patto educativo. Dopo il primo step, svoltosi nel pomeriggio di venerdì con il lancio del Festival nel corso della conferenza, i concerti dei ragazzi delle scuole D'Alcontres e Ba-

stiano Genovese, l'incontro con l'artista Andrea Sposari, sabato le attività hanno impegnato le scolaresche della Capuana e della Foscolo nei laboratori creativi; nel pomeriggio l'incontro con Faburama Ceesay, il sarto stilista di origini gambiae, e con la scrittrice senegalese Mareme Cisse, autrice del libro "Sogni di zenzero", in cui racconto di viaggio, di incontro e di cucine migranti. Come sottolinea suor Marilena Mercurio: «Il progetto vuole recuperare, aiutare e accompagnare quanti hanno realmente bisogno dal punto di vista sociale. Un festival che vogliamo condividere con tutte le forze educative che lavorano al servizio dei ragazzi, prima di tutti la famiglia».

Antonia Teatino, responsabile di rete Arcoiris, ci spiega il progetto: «Riguarda la povertà

educativa e l'inclusione per evitare la dispersione scolastica. Da due anni e mezzo le scuole il comune collaborano nel territorio di Barcellona con laboratori aperti per tutti, non solo per bambini con difficoltà. Da pochi mesi è attivo lo sportello di ascolto dello psicologo per genitori e bambini, nelle scuole e anche al Centro Cairolì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festival di Comunità



Peso: 15%